

Dent d'Herens 4171m - Cresta Albertini

Accesso : Per la A5 fino all'uscita di Chatillon. Seguire la strada statale in direzione Aosta e prendere a destra per il capoluogo di Breuil-Cervinia. Raggiunto il paese aggirarlo da sinistra e parcheggiare nel grande piazzale posto alle sue spalle.

Avvicinamento : Seguire il sentiero fino allo sbarramento che frena i torrenti che scendono dai ghiacciai dello Cherillon e Montabele (ben visibile dal paese di Cervinia, usare google maps per trovare la traccia al buio!). Attraversare lo sbarramento verso destra, oltrepassare la prima morena e percorrere interamente quella successiva. Arrivati in cima alla morena risalire brevemente il conoide di sfasciumi e attraversare a sinistra per portarsi alla base della parete (vedi foto allegate). Individuare la " Cengia d'Oro" (grossa cengia erbosa sovrasta da un grosso strapiombo di roccia gialla) e un'evidente rampa che taglia la falesia basale da dx a sx.

Lunghezza : 1350m per la salita, 650m circa l'avvicinamento (2 h circa).

Difficoltà : IV+, passo di V

Itinerario :

Risalire la rampa, oltrepassare un primo spit con cordone marcio, e proseguire fino ad una terrazza dove troverete uno spit con maillon. Da qui con una calata di 10 m circa si raggiunge una terrazza (spit alla fine della doppia per autoassicurarsi) che porta a dei ripidi prati sospesi. Risalirli in traversata in direzione dello strapiombo giallo e percorrere verso sinistra la cengia alla sua base, fino ad arrivare alla targa in memoria della guida Alpina Camillotto Pellissier, che indica l'attacco della via.

Traversare a sinistra per circa 10 m fin sul filo del precipizio (spit recente di sosta).

L1 : Spostarsi ancora a sinistra seguendo chiodi e spit vecchi fino ad entrare in un diedro con vecchia fissa marcia. Risalirlo (III+) e reperire una corda fissa che agevola il seguente traverso molto esposto (roccia dubbia, qualche chiodo) 30 m circa, sosta su spit e chiodo al termine del traverso.

Proseguire su un ripido prato salendo prima verso sinistra poi verso destra fino a raggiungere un intaglio sul filo di cresta, alla base della parete verticale (5 m a sinistra si intravede un chiodo con cordone marcio pendente).

L2 : Traversare al chiodo + cordone. Attraversare 10 m a sinistra prima in leggera discesa poi risalendo per entrare in un evidente diedro scuro (3 chiodi poco visibili nel diedro) per poi uscire su un pulpito a sx al suo termine, IV, spit + chiodo di sosta da collegare, 40 mt circa.

L3 : Facile cengia verso sinistra fino al filo di spigolo poi ribaltamento su pulpito, sosta su catena e vecchi spit, 30 mt circa.

L4 : Risalire un evidente risalto con clessidra, III, fino a due chiodi sotto ad uno strapiombo. Aggirare a destra lo spigolo, ribaltamento su terrazza e seguire la rampa ascendente e qualche risalto per arrivare in sosta su terrazza, 3 chiodi + cordone, 40 m circa.

L5 : Salire un risalto fessurato sopra la sosta fino ad un ostico ribaltamento per uscire a sinistra dello strapiombo (chiodo e cordino in uscita, a volte nascosti) e salire verticalmente per passi poco agevoli fino a delle grosse terrazze verso il filo di cresta, IV, 1 chiodo di progressione, sosta, su cordone intorno a masso 40 mt.

Proseguire seguendo il filo di cresta aggirando le difficoltà lato Cervino per facili rampe. Da qui la roccia diventa molto bella e i passaggi molto aerei, si prosegue tenendo indicativamente il filo di cresta per circa 200 mt facendo diversi tiri di III grado completamente da attrezzare, fino a raggiungere il bivacco Camillotto Pellissier 3200 mt. Da qui alcuni brevi salti di roccia portano sul ghiacciaio del Montabel.

Risalirlo per circa 200 mt fino ad individuare la lingua di neve che porta a riprendere il filo di cresta (dapprima costeggiando le rocce a destra poi per ampio semicerchio da sx a dx per tornare contro l'ultimo grande risalto di cresta che conduce in vetta). Ripreso il filo di cresta (che in questa parte è molto affilato ed esposto ma mai verticale) seguirlo fedelmente per 200 mt circa facendo diversi tiri di III mai obbligati ma completamente da attrezzare.

La cresta si impenna, salire il ripido filo di spigolo per roccia relativamente solida (10 m circa) e traversare a sinistra appena si abbatte scalando il lato sx del filo fino ad una terrazza alla base del gendarme bianco (dalla caratteristica forma a punta). Aggirarlo a destra per una breve fessura/lama strapiombante che dà accesso ad una cengia. Sosta su grande blocco con cordone, nei pressi del bivacco "Gabarrou". Percorrerla verso destra, in leggera discesa (circa 20 m) e sostare nei pressi di un pilastrino appoggiato alla parete (ignorare i chiodi negli strapiombi bianchi lungo la traversata). Salire sul pulpito e spostarsi leggermente a sx per seguire le fessure che solcano il muro compatto, fin sul filo di cresta in corrispondenza di un'ampia terrazza, sosta su friends nell'evidente ripida fessura. Superarla e riprendere il filo di cresta per poi spostarsi a destra

verso delle lame orizzontali rosse. Superarle, e sostare alla base della grande parete verticale rossa alla fine del ripiano detritico, in corrispondenza di un'evidente spaccatura (ottimo posto da bivacco, talvolta presenza di neve). Percorrere la spaccatura verso sinistra (20 m) fino a poter accedere alle placche appoggiate soprastanti. Percorrerle in diagonale verso destra per 2 tiri circa, rimanendo vicini al filo di cresta, fin contro uno strapiombo rosso. Superarlo per fessure verso sinistra (sosta a chiodi in uscita sul pulpito). Proseguire zigzagando tra le placche seguendo la linea di debolezza fino ad uscire sulla spalla della Dent d'Herens 3957m.

Materiale : friends dallo 0.3 al 2 BD, 8 rinvii allungabili, NDA, corda singola da 40 m.

Note : salita d'ambiente dalla quale sarebbe difficile una ritirata lungo l'itinerario di salita. Prevedere indicativamente 10 ore per la cresta fino alla spalla. Punti di appoggio il bivacco Pellissier e il bivacco Perelli.

Discesa : per la via normale della spalla della Dent d'Herens.

Disclaimer

Ciò che è riportato in questa pagina è mirato alla divulgazione di informazioni utili ed affidabili per affrontare salite, scalate, gite di sci alpinismo e fuoripista, cascate e tutto ciò che ci offre la montagna nella maggior sicurezza possibile, perché ogni alpinista ed amante della montagna possa partire per un'avventura con una corretta preparazione preventiva. Noi rimaniamo sempre a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti e consigli, ma non possiamo agire per voi e spesso non saremo presenti durante le vostre gite. Pertanto, rimarrà vostro compito e responsabilità valutare le condizioni della montagna sul momento, che possono cambiare in modo repentino secondo gli agenti atmosferici. Dovrete quindi saper valutare con la vostra esperienza e capacità il terreno che vi circonda, e prendere le decisioni necessarie per il corretto svolgimento della salita nel momento stesso in cui sarete in montagna.